Anno 55 - Numero 166

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 18-19 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Come si è chiusa la conferenza di Spa

La questione dei carboni risolta

Quella delle indennità sarà trattata a Ginevra

Come si è svolta l'ultima seduta

SPA, 17. — Nel pomeriggio il consiglio interalleato si è riunito alle ore 16.30. La delegazione tedesca si è recata alla villa «Freneuse» solo alle 17. Essa ha presentato lunghe osservazioni che sono state discusse dagli alleati.

I tedeschi domandavano fra l'altro che la commissione istituita nell'Alta Slesia non tenga conto dell'aumento della produzione di carbone della Germania. Reclamano inoltre che dipendentemente dai cinque marchi per tonnellate attribuiti al vettovagliamento dei minatori, gli alleati aumentino le loro anticipazioni di cinque marchi oro per tonnellata. Infine insistevano perchè il conteggio dei rifornimenti del carbone sia fatto non mensilmente, ma per semestre.

Dopo aver discusso cogli alleati, la delegazione tedesca ha domandato verso le ore 18.15 una sospensione della seduta.

Il cancelliere Ferehnbach ha fatto venire alla villa «Freneuse» i ministri tedeschi presenti a Spa ed essi hanno tenuto consiglio.

I tedeschi faranno la seguente obbiezione: «Noi non possiamo firmare questo accordo, poichè l'art. 7 prevede delle sanzioni che sono un aggravio unilaterale del trattato.»

La seduta è stata ripresa alle 20.15. Simons ha sviluppate le osservazioni della delegazione tedesca.

Il protocollo del carbone è stato finalmente firmato con riserve dal cancelliere Ferehnbach e dal ministro Simons.

La seduta fu tolta alle ore 21 — La conferenza è chiusa.

Si annuncia ufficialmente che una nuova conferenza sarà tenuta in agosto a Ginevra.

Questa mattina le delegazioni estere sono partite da Spa.

Il comunicato ufficiale

SPA, 16. — E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

La conferenza si è riunita seduta plenaria alle ore 17. Delacroix ha domandato alla delegazione tedesca di far conoscere la sua risposta circa la firma del protocollo che è stato consegnato ieri sera.

Il dottor Simons ha esposto e spiegato le modificazioni che la delegazione tedesca desiderava apportare al testo

Gli alleati si sono ritirati per esaminare le modificazioni e hanno deciso di mantenere integralmente il testo del protocollo ad eccezione di una variante di pura forma dell'articolo primo.

La delegazione tedesca si era a sua volta ritirata per prendere una decisione definitiva ed è rientrata alle ore 20. Informati gli alleati che avrebbero firmato il protocollo ma con riserva sull'articolo 7 ed ultimo, il quale prevede in caso di mancata esecuzione degli impegni per la consegna mensile di due milioni di tonnellate di carbone l'occupazione del bacino della Ruhr, Delacroix ha accettato questa dichiarazione.

Millerand e Lloyd George hanno rilevato che questa riserva non diminuiva in nulla la forza esecutoria delle sanzioni previste e che così non se la sbrigavano, poichè si tratta di un'azione la cui iniziativa e responsabilità appartengono interamente agli alleati.

Il dottor Simons ha riconosciuto lo spirito di conciliazione col quale sono stati condotti i lavori della conferenza pur rammaricandosi delle minaccie di coercizione da parte degli alleati.

Delacroix ha terminato proponendo di rinviare a una commissione mista di due delegati per ogni potenza da riunirsi a Ginevra fra qualche settimana per l'esame del memoriale e delle proposte tedesche sulle riparazioni. Egli ha reso omaggio allo spirito che ha ispirato le discussioni e che ha animato gli alleati nel grave compito della ricostruzione economica dell'Europa».

Come è stata fissata

LA RIPARTIZIONE DELLE INDENNITA'

SPA, 16. — E' stato concluso e firmato un accordo fra gli alleati per regolare tra di loro alcune questioni risultanti all'applicazione del trattato di pace. Questo accordo fissa la ripartizione delle somme che la Germania dovrà pagare a titolo di indennità. L'Inghilterra riceverà il 22 per cento di queste somme, la Francia il 52 e l'Italia il 10, il Belgio l'otto. Il Giappone ed il Portogallo riceveranno ciascuno il sette e mezzo per mille.

Il resto, e cioè il 6 e mezzo per cento sarà ripartito fra la Grecia, la Romenia, la Serbia e le altre potenze che hanno diritto a riparazioni. L'accordo è stato firmato dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dal Giappone, dal Belgio e dal Portogallo.

Il bilancio della conferenza

dal punto di vista italiano

ROMA, 17. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» telegrafa in data odierna da Spa: Se il bilancio della conferenza dal punto di vista generale si chiude con qualche attivo dal punto di vista italiano è molto soddisfacente. Il conte Sforza e l'on. Bertolini sicuri di interpretare la volontà del paese hanno costantemente lavorato per un'opera di conciliazione e in modo da ottenere che nei riguardi della Germania fossero evitati mezzi estremi coercitivi, cercando di ottenere l'esecuzione del trattato nei limiti del possibile per giungere ad una collaborazione per riparare i disastri della guerra. Quest'opera è stata difficile e paziente. Talvolta è parsa fallire ma si è chiusa col successo. — Così alla conferenza che sarà tenuta a Ginevra nel prossimo agosto lo stato d'animo degli alleati e dei nemici non potrà essere che molto incline a proficui accordi

Si può affermare con sicurezza che senza l'azione dei delegati italiani forse non si sarebbe conseguito tanto

Quanto agli interessi italiani la difesa fattane dal conte Sforza e dall'on. Bertolini è stata strenua e vigile. Essi hanno ottenuto quanto era possibile per ottenere se si tiene conto dei precedenti non favorevoli alle nostre tesi. La definizione della ripartizione delle indennità, gli accordi con l'Inghilterra e colla Francia assicuranti all'Italia ad ottime condizioni quasi tutta la marina mercantile austriaca, l'approvvigionamento di carbone assicurato in proporzioni tollerabili sono fatti positivi il cui compimento è stato raggiunto con difficile e tenace lavoro. Infine conviene notare l'importanza di questo coefficente politico: il conte Sforza si separa dagli alleati nei termini più cordiali e colla giusta valutazione della lealtà e della utilità della collaborazione e dell'amicizia dell'Italia, mentre nel tempo stesso gli ex nemici si mostrano grati a noi per la nostra azione umana e conciliatrice.

La commissione di controllo

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» ha da Spa: Una parte della commissione per le riparazioni funzionerà a Bruxelles per controllare la produzione del carbone tedesco. Il programma della ripartizione del carbone, che sarà assicurato da questa commissione non potrà essere modificato. La Commissione delle ripartizioni segnalerà ai governi alleati le infrazioni a queste condizioni.

I piccoli episodi

SPA, 16. — Durante un ricevimento offerto ai delegati dal borgomastro di Spa, de Crawez, è stato conferito al maresciallo Foch il titolo di cittadino di Spa. Sauren ha ringraziato per la accoglienza fatta ai rappresentanti della stampa alleata a Spa. Ha poi parlato Stead, insistendo sul compito della Stampa nella conferenza internazionale.

Iersera i giornalisti italiani hanno offerto un pranzo al conte Sforza e all'on. Bertolini la riunione è stata cordialissima.

La Germania manterrà

gli impegni sottoscritti a Spa

BERLINO, 15. — L'Ufficio informazioni del Ministero degli interni comunica: Siamo in grado di dichiarare che il Governo dell'impero ha incominciato a prendere i provvedimenti legali ed amministrativi necessari per eseguire gli impegni sottoscritti a Spa circa il disarmo. Gli uffici incaricati della esecuzione delle operazioni, riceveranno presto ordini particolareggiati.

LA CONFERENZA FINANZIARIA RINVIATA

SPA, 16. — Con deliberazione unanime odierna la conferenza ha invitato la società delle Nazioni a rinviare a dopo il giorno 15 settembre la conferenza finanziaria di Bruxelles, poichè mancano tutti gli elementi per una esauriente discussione.

—+*+—

La ripartizione delle indennità per quanto riguarda l'Italia

ROMA, 16. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data odierna:

L'accordo sulla ripartizione per quanto riguarda l'Italia è stato raggiunto dopo lunghi difficili negoziati dei delegati, conte Sforza e on. Bertolini alle seguenti basi:

LE ASSEGNAZIONI

Viene assegnato all'Italia il dieci per cento delle indennità a carico della Germania, alle quali nel Consiglio Supremo in sede di conciliazione del trattato era prevalso il criterio che l'Italia partecipasse limitatamente ai danni sofferti nel tempo in cui la Italia fu in guerra dichiarata anche con la Germania. Viene elevata alla misura del 25 per cento la percentuale dell'Italia a carico dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria, nonchè sul contributo per le spese di liberazione dei territori già appartenenti alla monarchia austro - ungarica imposto nella misura di un miliardo e mezzo di franchi in oro agli stati cessionari dei detti territori.

Vengono inoltre stabilite le seguenti modalità sopratutto affinchè l'Italia sia sollevata dall'obbligo di versamenti di conguaglio a favore degli alleati: l'Italia si rifonderà come le altre potenze interessate dalle spese da essa sostenute per l'occupazione militare di territori tedeschi con prestazioni in merci o servizi ricevuti o da ricevere dalla Germania sulle spese sostenute come sopra sarà trattenuta dall'Italia in conto riparazioni invece di essere riversate fino da quel momento alla massa comune per il pagamento delle ingentissime spese di occupazione militare sopportate da tutte le altre potenze e che in base al trattato hanno diritto di priorità sopra tutti gli altri pagamenti ed una speciale disposizione solleva l'Italia da ogni obbligo di versamenti per conguagli annuali cogli alleati.

L'Italia si rimborserà delle spese sostenute per la occupazione del territorio austro ungarico col valore dei cespiti più sotto indicati e riterrà la eccedenza in conto riparazioni, senza cioè versarla alla massa comune per il pagamento delle spese di occupazione, sostenute dalle altre potenze per tutti i territori nemici, le quali hanno, come è sopra detto, titolo di priorità.

Si applica così un principio analogo a quello enunciato alla lettera A) relativamente alla Germania, ma con questa differenza a favore dell'Italia: che il diritto di rimborsi delle spese di occupazione è di compensare l'eccedenza con le riparazioni dovuteci dall'Austria, dalla Ungheria e dalla Bulgaria viene accordato espressamente all'Italia con priorità verso le altre potenze alleate. Questo diritto di priorità ha per effetto di eliminare per l'avvenire qualunque questione sull'ammontare di ciò che l'Italia ha percepito e di esonerarla frattanto da ogni addebito di interessi.

I cespiti sopra accennati sono: — 1. Le somme dovute dall'Italia per contributi alle suddette spese di liberazione dei territori già appartenenti alla monarchia austro ungarica e il valore dei beni di stato situati nelle terre redente. A questo proposito fu anzi ottenuto di sollevare l'Italia dall'emissione di buoni portanti l'onere del relativo interesse e rimborsabili per sorteggio entro 25 anni che essa, in seguito al trattato di S. Germano ed agli accordi complementari, si era impegnata di fare in corrispondenza da dette somme ammontanti presumibilmente a parecchie centinaia di milioni di franchi.

2. Il valore delle prestazioni in natura fatte dall'Austria e dall'Ungheria non sono prestazioni in natura da part della Bulgaria.

3 Il valore delle navi austriache attribuite all'Italia in compenso dei danni alla marina mercantile.

IL PASSAGGIO ALL'ITALIA di tutta la marina austro - ungarica

Occorre notare che in misura assai maggiore delle assegnazioni fatte in proporzione delle perdite le navi austro ungariche vengono cedute all'Italia in virtù di accordi speciali. Si era già da tempo concluso un accordo coll'Inghilterra pel quale questa cederà all'Italia tutta la quota spettante all'Inghilterra sul tonnellaggio austro-ungarico allo stesso prezzo addebitato all'Inghilterra in conto riparazioni. Si è convenuto in massima conducendo a buon fine le trattative iniziate dal nostro delegato nella commissione delle riparazioni, on. Bertolini un accordo analogo tra la Francia e la Inghilterra per la cessione della quota spettante alla Francia. Naturalmente da tale cessione come da quella inglese restano escluse le navi che saranno dimostrate di proprietà di sudditi italiani e di sudditi jugoslavi. — Tali navi verranno distratte dalle quote di assegnazione e resteranno ai loro proprietari. La cessione da parte della Francia avrà per effetto il passaggio all'Italia di tutta la marina austro ungarica, salvo le navi sopramenzionate, poichè non vi sono altre nazioni che abbiano diritti alle riparazioni.

L'Italia estinguerà il suo rilevante debito per noli spettanti alle altre potenze, alle quali a titolo di compenso delle perdite della marina mercantile ciano già attribuite navi già tedesche e austro ungariche, mediante deduzione dell'importo dei noli stessi e dei relativi interessi delle prime somme che l'Italia riceverà sulle indennità pagate dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria, all'infuori delle prestazioni in merci o in servizi ed escluse le indennità a carico della Bulgaria.

Tale debito è costituito dai noli per il tempo durante il quale l'Italia abbia avuto in locazione navi attribuite poi per la ragione di cui sopra ad altre potenze prima di ottenerne da queste la cessione suaccennata.

Senza la presente clausola il debito suddetto avrebbe dovuto essere pagato direttamente in contanti dall'Italia alle potenze creditrici.

La suesposta sistemazione oltre a una congrua partecipazione alle indennità nemiche assicura all'Italia l'effettivo e pronto soddisfacimento di una notevole quota delle riparazioni in quanto essa non avrà più l'obbligo di immediati versamenti a titolo di conguaglio a favore degli alleati. — L'Italia così ottiene beni di necessità e di uso urgente tra i quali in primissima linea la proprietà di quasi tutta la marina mercantile austro ungarica.

*

Camera dei deputati

ROMA, 17. — Presidenza del presidente De Nicola. La seduta comincia alle ore 15

La zuffa sanguinosa

nella canonica di Brendola

CORRADINI s.s. agli interni agli on Piccoli e Galla dichiara che a Brendola dove vivo era l'attrito fra socialisti e popolari la sera del primo maggio i primi entrarono nella canonica ove erano riuniti molti popolari. Si ebbe un conflitto nel quale debbonsi deplorare un morto e due feriti. — I due partiti si attribuiscono reciprocamente la colpa di avere provocato il conflitto; I presunti responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria la quale istruisce regolare procedimento.

PICCOLI contesta l'esattezza della versione esposta dal sottosegretario; afferma che la provocazione partì dai popolari. Rimprovera al partito popolare di predicare in provincia di Vicenza la violenza contro i socialisti.

GALLA rileva che l'ucciso cadde sulla soglia della canonica (interruz.) Non è dunque possibile negare la provocazione anzi l'aggressione da parte dei socialisti.

La rivolta di Nardò

CORRADINI ss. agli interni all'on. Vallone sui fatti di Nardò in provincia di Lecce risponde che lo sciopero si iniziò con atti premeditati di estrema violenza. I carabinieri furono aggrediti e disarmati saccheggiate le case private.

Dal prefetto di Lecce furono mandati rinforzi che trovarono chiuse e asserragliate le porte della città. Ebbe luogo un conflitto con colpi di arma da fuoco ed alcune vittime; la forza dovette impronirsi con le armi di sei ordini di barricate per occupare il centro della città. L'ordine è stato ristabilito; si è proceduto a perquisizioni.

VALLONE ricorda che fatti dolorosi analoghi a quelli di Nardò si sono verificati anche in altri luoghi delle Puglie.

Per l'educazione fisica

DE CAPITANI svolge una proposta di legge per l'incremento della educazione fisica. Propone che in ogni comune si istituisca un campo da gioco con annessa palestra associando al comune vicino quelli con popolazione minore di mille abitanti. Per l'impianto dei campi e delle palestre i comuni dovrebbero avere un concorso pecuniario della provincia e del governo. — Propone pure l'istituzione di commissioni comunali e provinciali per lo incremento della educazione fisica. — Dimostra la necessità di preoccuparsi della educazione fisica della nostra gioventù. Raccomanda alla Camera e al governo questa proposta di legge.

CASALINI consente nella opportunità di un intervento più risoluto e più largo da parte dello stato e dei comuni per promuovere l'educazione fisica dei cittadini. Crede che quest'intervento debba essere diretto a finanziarie le iniziative private.

La proposta di legge è presa in considerazione.

Le tasse di circolazione

dei motocicli e dei automobili

Seguito della discussione del disegno di legge per l'aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli, degli automobili e degli autoscafi.

CAMERA relatore annuncia che la giunta del bilancio d'accordo col governo ha redatto un nuovo testo il quale tiene conto delle osservazioni fatte nella discussione. Sopratutto ne tiene conto per quanto riguarda il sistema della progressività entro il limite minimo e massimo stabilito e la necessità di non recare nocumento allo sviluppo della industria automobilistica. In tal modo il progetto così perfezionato dal lato tecnico meglio potrà raggiungere lo scopo cui mira che è quello di colpire con una maggiore tassa le automobili di uso privato e specialmente quelle di lusso — Dimostra che il disegno di legge qualore non sia considerato isolatamente ma nel complesso degli altri provvedimenti finanziari proposti raggiunga lo scopo di stabilire nel paese un senso di maggiore giustizia tributaria. Confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge il quale mirando ad infondere un maggiore senso di giustizia sociale e tributaria tende a sostituire alla lotta di classe la cooperazione di classe, perchè la produzione e la ricchezza non possono aversi se non col concorso di tutte le energie.

BERTONI sottosegretario alle finanze constata che tutti gli oratori hanno convenuto sulla opportunità di inasprire le tasse attuali sugli autoveicoli e di avvicinarsi a quella giusta progressività che tenga a distinguere i veicoli di pubblica utilità da quelli puramente di lusso. Rileva che non tenendosi più conto in base alle ultime disposizioni in materia della forza media del motore, ma della sua forza potenziale l'inasprimento proposto della tassa è maggiore di quel che può a priori sembrare se si considera semplicemente il numero dei cavalli di forza.

Afferma che la nuova tabella proposta d'accordo con la giunta del bilancio accoglie i concetti espressi dai vari oratori ed anche i desiderati di associazioni, di utenti e di industriali, applicando una lenta progressione che giunga alla tariffa massima ma renda più facile la costruzione e l'uso degli autoveicoli che sono di maggior consumo.

Risponde ai vari oratori e conclude quanto al rendimento della tassa può calcolarsi nel 1921 dagli 80 ai 90 milioni. Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge sia per ragioni di opportunità finanziaria come per ragioni di giustizia sociale.

Si passa alla discussione degli articoli che vengono, dopo discussione tutti approvati.

CHIESA all'art. 10 non insiste.

SUI LAVORI PARLAMENTARI

BRUNELLI doveva svolgere una interrogazione sullo sciopero dei ferrovieri delle linee secondarie, ma avendo appreso che sono in corso nuove trattative augurandosi che queste giungono a buon punto chiede che la sua interrogazione sia rinviata ad altro giorno.

MODIGLIANI vorrebbe sapere quando sarà di ritorno il ministro degli esteri avendo intenzione di rivolgergli alcune interrogazioni sugli avvenimenti che si svolgono intorno al nostro confine orientale

GIOLITTI presidente del consiglio dichiara che il ministro degli esteri ha telegrafato annunciando che sarà probabilmente di ritorno martedì. — La seduta termina alle ore 18.45. — Lunedì seduta alle ore 15.

—+*+—

Un colloquio a Palazzo Braschi per lo sciopero dei secondari

SULLA VIA D'UNA SOLUZIONE

ROMA, 17 — Stamane ha avuto luogo a Palazzo Braschi un colloquio tra l'on. Giolitti e gli onorevoli Modigliani e Della Seta in merito allo sciopero dei ferrovieri e tramvieri secondari.

Il «Piccolo Giornale l'Italia» dice che si spera di trovare una soluzione per la composizione dello sciopero.

L'«Epoca» riferisce che nel colloquio avuto stamane tra l'on. Giolitti e gli on Della Seta, Modigliani e Bianchi Giuseppe è stata lungamente esaminata la situazione, presente anche il ministro dei lavori pubblici, on. Peano il quale ha esposto i termini della vertenza. I socialisti hanno fatto presente al presidente del consiglio come si sia alla vigilia della solidarietà di tutte le organizzazioni italiane, perchè il minacciato licenziamento dei secondari assume carattere politici.

Sono state esaminate quindi le diverse soluzioni ed una via di uscita, assicurano i deputati socialisti, si sarebbe trovata.

Ma u ciò essi mantengono il massimo riserbo, poichè prima di aderire attendono l'approvazione delle organizzazioni

Si è pertanto deciso di rinviare a stasera in fine di seduta lo svolgimento delle interrogazioni Giulietti e Brunelli sullo sciopero dei secondari.

Oggi alle ore 15 i tre deputati socialisti ebbero un colloquio con le rappresentanze delle organizzazioni.

Le operazioni di leva

PER I NATI NEL 1901

ROMA, 17. — Il «Giornale militare» pubblica:

Ritenuto che le classi più anziane attualmente alle armi hanno già prestato un lungo servizio e che per agevolare il loro congedamento si manifesta la necessità di anticipare le operazioni di leva per la chiamata alle armi del 1901, le operazioni di leva per i nati nel 1901 saranno iniziate nel corrente anno 1920.

La sezione della leva sulla classe 1901 sarà aperta il primo agosto e chiusa il 31 ottobre.

Un'interpellanza socialista

per il ripetersi degli scioperi

ROMA, 17. — L'on. Modigliani ha presentato la seguente interpellanza sugli scioperi nei pubblici servizi:

«Chiedo di interpellare il presidente del consiglio, ministro dell'interno ed il ministro del lavoro per sapere come il governo consideri il ripetersi e l'estendersi degli scioperi dei pubblici servizi e come intenda disciplinare e controllare i complessi rapporti tra pubbliche amministrazioni ed organizzazioni di lavoro dipendenti, affinchè da una parte per errori di persone e deficienze di istituti non vengono forniti pretesti ed occasioni atti a giustificare attentati nocivi alla vita sociale e dall'altra lo stato non venga meno alla propria essenziale funzione di salvaguardare, col diritto dei singoli, gli interessi della collettività».

La costituzione dei consorzi speciali

per l'applicazione del provvedimenti a favore delle Terre Liberate

ROMA, 17. — Per agevolare l'opera di ricostruzione del Veneto e per non lasciare la iniziativa individuale isolata ed abbandonata a sè stessa il ministro per le Terre Liberate, on. Raineri, intende stimolare e dare la più ampia applicazione alla cooperazione dei danneggiati, mediante la costituzione degli speciali consorzi autorizzati con un recente decreto dell'aprile 1919.

A tal fine viene in questi giorni distribuito tra le popolazioni del Veneto e inviato ai deputati e senatori e a tutti i comuni della regione e ad ogni altro ente interessato un opuscolo di facile consultazione nel quale sono brevemente spiegati gli scopi dei detti consorzi, i mezzi per il loro funzionamento, la rapidità ed economia della procedura di ricostruzione, i sicuri vantaggi che se ne possono ricavare nell'interesse privato dei danneggiati ed in quello generale del paese.

Per il servizio di corrispondenza

coi nostri prigionieri in Albania

ROMA, 17 — Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana è stato incaricato dal governo del servizio di corrispondenza e delle informazioni per i nostri prigionieri in Albania. — Le corrispondenze devono essere inviate ai prigionieri aggiungendo al grado e nome la qualifica e la destinazione del prigioniero di guerra, a Durazzo, ed affrancando come per la corrispondenza normale con cent. 25. Le informazioni potranno essere richieste anche direttamente alla Croce Rossa Italiana comitato Centrale, che provvederà a mezzo del suo rappresentante a Durazzo a chiedere a quello della Croce Rossa Americana che fa da tramite per la corrispondenza proveniente dai prigionieri d'Albania — Provvederà la Croce Rossa Italiana a curarne a mezzo di opportuni accordi col ministero delle poste italiane l'inoltro ai destinatari.

Per combattere la malaria

ROMA, 17. — Con recente decreto il ministro della agricoltura on. Micheli ha istituito presso la direzione generale della colonizzazione e del credito agrario una speciale commissione tecnica per lo studio della questioni attinenti alla lotta contro la malaria nei riguardi della colonizzazione allo scopo di avviare a concreta soluzione un problema così dibattuto e che tanto interessa le nostre popolazioni rurali e la stessa produzione agricola nazionale.

Grave tafferuglio a Salerno

SALERNO, 17. — Ieri sera, in frazione Fratta le operaie della Manifattura delle cotonerie Meridionali, che da tempo sono in sciopero, si erano avvicinate, circondandolo, al segretario dello stabilimento, tale Bartoli, che, vistosi aggredito ha estratto la rivoltella ed ha sparato due colpi ferendo due donne. Quindi il Bartoli si è rifugiato in casa sua, seguito da una folla enorme che ha tentato penetrarvi. Pel pronto intervento della forza sono state evitate conseguenze gravissime. Il Bartoli è stato arrestato. L'agitazione continua e sul posto sono stati inviati rinforzi.

Le onoranze rese in Ancona

alla salma del motorista Rossi

ANCONA, 16. — Alle ore 17.30 è giunto nel nostro porto il cacciatorpediniere «Indomito» che ha qui trasportata la salma del motorista Rossi ucciso nei recenti fatti di Spalato. All'arrivo le rappresentanze della marina dell'esercito di stanza nella nostra città hanno reso gli onori militari. Il Comandante Vianello e l'ex sindaco di Ancona comm. Felici hanno salutato la salma che è stata poi trasportata alla stazione donde stasera proseguirà alle ore 21 per Spezia. Sul feretro sono state deposte numerose corone delle autorità civili e militari e delle associazioni patriottiche locali.

Roma al buio

ROMA, 17. — Anche ieri sera dalle 21.30 alle 24.30 la città è rimasta al buio a causa della agitazione degli operai elettricisti. L'autorità militare ha provveduto ad illuminare la città con grandi proiettori ed il Municipio ha fatto porre, nei punti di maggiore transito, dei lumi ad acetilene.

IL RITORNO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

CATANIA, 16. — Proveniente da Mombasa è giunto il piroscafo «Roma» con a bordo il duca degli Abruzzi e la missione scientifica.

—+*+—

Il gesto gentile del Belgio

BRUXELLES, 16. — La Camera ha approvato il progetto di legge presentato dal ministro Destrée col quale si autorizza il museo di Bruxelles a consegnare alla nazione italiana il dipinto del Veronese rappresentante «Giunone che versa i suoi tesori in seno a Venezia».

Ricostruzione

L'onorevole Raineri, ministro delle Terre Liberate, ha ottenuto dal ministro del tesoro un complesso di assegnazioni per la somma di un miliardo e duecentocinquanta milioni a favore delle provincie già invase. Si ha finalmente compreso anche a Roma la necessità di non considerare le varie agitazioni, che hanno forse messo il nostro popolo sotto la luce falsa di incontentabile e di intrigante, come delle mosse inconsulte in cui c'entra più politica che bisogno reale, ma che il fondo stesso di queste agitazioni è dovuto prima di tutto all'abbandono al quale vennero lasciate queste popolazioni prive di tutto e spogliate di tutto; in secondo luogo all'apparenza di elemosina degli esigui sussidi che venivano di tanto in tanto inviati per tacitare i bisogni più urgenti e più indeorgabili e che davano con più evidenza l'impressione di abbandono al quale sembravano destinati

Ora il tesoro ha allargato la borsa per noi e mette a disposizione milleduecentocinquanta milioni.

Di questi, ottocento vengono assegnati quale liquidazione di anticipi e concordati già stipulati e riguardano esclusivamente i danni prodotti dallo invasore nelle proprietà private. — Rappresentano cioè una spinta sensibile nel lavoro di ricostruzione interno e cancellano il senso di sfiducia che finora ha prevalso, nella presentazione delle denuncie.

Gli altri quattrocentocinquanta milioni sono assegnati al Commissariato per la ricostruzione delle Provincie venete in parte ed in parte a disposizione del ministero delle Terre Liberate per la concessione consorzi; enti cooperativi e di consumo e per concorrere con sussidi a combattere la disoccupazione.

E' cioè quasi mezzo miliardo dedicato al lavoro, il di cui problema stava ora per complicarsi nuovamente, e che invece permetterà di riprendere e continuare con alacrità tutti i lavori iniziati, crearne di nuovi, svolgerà cioè un'opera fattiva e poderosa onde cancellare la disoccupazione nella nostra gente rude e laboriosa.

Purtroppo le condizioni create dalla mancanza del lavoro estero, non permetteranno la occupazione di tutti gli operai disponibili, ma si arriverà certamente a fare di essi una esigua minoranza che potrà essere occupata su altre piazze in attesa che il riassetto delle nostre industrie possa di nuovo chiamarli fra noi.

Nell'opera solerte del governo sarebbe augurabile non rimanessero estranei i nostri industriali i quali potrebbero svolgere di comune accordo una politica di creazione, favorendo impianti nei quali potrebbe esser impiegata la mano d'opera in modo permanente e ci darebbe una certa indipendenza sull'industria di altre regioni i cui prodotti inondano le nostre piazze.

Tanto nella liquidazione dei concordati quanto nell'impiego dei fondi a scopo di lavoro sarà compresa la necessità di dare la preferenza ai piccoli ed agli umili i quali hanno effettivamente bisogno di ricostruire il piccolo nido di principio; i quali mancano ancora del necessario o dell'indispensabile.

Anche nell'assegnazione dei lavori bisogna che uno spirito più largo di vedute prevalga e che non si continui a scavar strade e strade mentre vi [illegible] dei paesi diroccati, mentre c'è della gente che vive ancora nelle baracche.

E' necessario che la parola «ricostruzione» sia interpretata nel senso più largo di opera fattiva e che non si limiti solamente alla occupazione della mano d'opera senza la riflessione che la mano d'opera deve rendere nel lavoro in proporzione del sacrificio che un bilancio smunto fa per essa.

Anche l'agricoltura ha bisogno dell'aiuto finanziario, sia favorendo lo sviluppo delle cattedre che invece di ambulanti dovrebbero essere fisse; sia provvedendo a fornire gli agricoltori di attrezzi moderni di lavoro ed a ricostruire il patrimonio zootecnico che costituiva prima della guerra il primato sulle altre regioni.

Incombe cioè su chi deve distribuire il denaro una responsabilità formidabile e si vorrebbe che prima di procedere a qualsiasi pagamento [illegible] [illegible] un'opera investigativa [illegible] accertarsi dei bisogni più reali, ma un'opera investigativa fatta non con i mezzi burocratici, ma interrogando personalmente persone competenti nelle varie materie, senza alcuna distinzione di partito, constatare dove l'opera di ricostruzione è più urgente onde un solo soldo non vada disperso.

E si spera che i fatti precedenti e vergognosi non si verifichino più, che tutto quanto il governo dà venga dato imparzialmente, senza preferenze, senza volute esclusioni.

Si cominci dall'alto a volere che la ricostruzione venga collegata con la pacificazione. Il Veneto invaso è più bisognoso di cure che tutte le altre regioni; la classe [illegible] ha già espresso la volontà di non sottoporsi al pagamento di tributi prima di venire risarcita dei danni sofferti. Si studi questa tecnica assurda con l'opera solerte, vigile, amorosa che ora ancora al popolo la fiducia in chi governa; si cancelli con l'onestà degli intenti gli errori e le ruberie passate; il governo stesso vigili attentamente l'andamento, che gli organi distributori siano l'espressione diretta del pensiero suo; si proceda praticamente senza vie burocratiche, senza linguaggi inutili; si diano resoconti frequenti onde ognuno possa vedere e seguire lo svolgimento dell'opera.

Solo così si incuterà fiducia e si arriverà al rispetto del Veneto invaso.

ATTILIO BAZZI

Per la revisione delle Cooperative e degli enti di consumo

ROMA, 17. — Il Commissario generale per gli approvvigionamenti on. Soleri, ha inaugurato i lavori della commissione per la revisione degli enti di consumo. Erano presenti il senatore Luca, gli on. Merloni, Pittoni, Berardelli, Vergnanini, comm. Pennati, cap. Dell'Ada, avv. Chiri ed i direttori generali comm. Del Pio e Imbeutti.

Tracciando a grandi linee il programma dei lavori da seguire l'onor. Soleri ha rilevato che alla commissione spetta il compito di epurare l'ambiente delle cooperative e degli enti di consumo, perchè essi possano adempiere efficacemente la loro funzione economica sociale e di coordinare il movimento della cooperazione nel campo del consumo secondo le esigenze della distribuzione. Alla discussione hanno partecipato gli onor. Merloni, Berardelli, Vergnanini, Pittoni, comm. Pennati Del Pio, Chiri. — Quindi l'on. Soleri ha nominato seduta stante un comitato esecutivo nelle persone degli on. Berardelli, Vergnanini e Chiri per formulare nel più breve termine possibile il programma concreto di lavoro e per stabilire gli organi e le procedure relative alla revisione delle cooperative e degli enti di consumo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da MOGGIO

Risposta ad un anonimo del «Friuli». — Ci scrivono, 16:

«Caro anonimo. — Si presenti un po' più cavallerescamente sul tappeto della lotta, si asciughi bene la bava velenosa, si mostri, almeno apparentemente, calmo, rilegga bene le mie puntate e non mi faccia dire «fesserie».

Capito, caro mio prete o sagrestano?

A me piace lottare alla luce bianca del sole, a visiera alzata e non dietro la macchia, come volgari delinquenti. Sono poi a pregarla di non usare il solito sistema dei suoi santi padri, creatori di quei famosi tribunali inquisitori che non permettevano al pensiero di potersi librare nell'immenso orizzonte, ma schiavo doveva piegarsi alle false teorie.

Lasci la marca «Pipi» di denigrare pubblicamente le persone e di presentarle sotto un'altra veste; ma venga invece ad argomenti seri e contraddica categoricamente le mie affermazioni, se ne ha la forza.

Lasci da parte quella prosa triviale, degna solo di essere capitata nelle colonne del «Friuli», eserciti le sue facoltà mentali al ragionamento e consi perda nell'unico esercizio, di una prosa sarcastica, mordace, bugiarda.

E per ora basta, solo mi limito a voler smentire quello che l'avversario anonimo afferma, che cioè «non deve essere concessa la libertà ai genitori cristiani di educare come loro pare e piace, i propri figliuoli»

No, caro prete o sagrestano, non si devia così l'opinione pubblica spostando completamente i termini principali cipali della questione e mostrando come più fa comodo.

Non bisogna mentire fingendo di sbagliare; io ho detto e lo sostengo «Promettiamo, invece, Eccellenza, e voglio augurarmi che lo facciate, l'idealismo dei nostri padri, che prosegua in una Italia educatrice al disopra delle fedi e dei fastidi, secondo quella verità che essa, come Stato, si va facendo, quando l'educazione sia affidata non ai partiti o alle chiese, ma agli educatori, ed il pensiero affidato al pensiero e l'educazione per l'educazione e non per fabbricare proseliti nè al Papa, nè al Gran Maestro..., nè alla dittatura di una classe sociale».

Legga attentamente e cerchi di capire.

Non posso poi lasciar passare inosservata la falsa interpretazione data ad arte, dell'anonimo, affermando che io abbia considerato una persona d'intelligenza comune il grande critico italiano, Benedetto Croce, che l'Italia si onora di avere.

Si può criticare la mossa di una persona, di valore indiscutibile, ma con ciò non si vuole certamente affermare che questo sia uno «stupido» (usando l'aggettivo dell'anonimo).

Se questa poi è interpretazione sagrestaniana, vada pure.

Maestro **Condorelli Antonino.**

Da OSOPPO

Bolscevismo militare. Ci scrivono 11: — Ad Osoppo, dove, grazie a Dio, non si avevano ancora avuti dei trasporti amorosi nè inneggiamenti pubblici per la rivoluzione, finalmente ieri sera alcuni militari qui di stanza, volendo forse rompere questa monotonia paesana, scesi dal Forte, coadiuvante Bacco, con quanto ne avevano in corpo, modulando la voce sull'aria di Bandiera Rossa — declamarono a Lenin, all'anarchia, al socialismo...

Questi militari, circa una trentina con un lungo codazzo di monelli, poco prima usciti dalla scuola, fecero il giro del paese, incontrastati, continuando per un bel po' di tempo ad allettare con questi saggi canori gli animi ed a molcere le orecchie degli Osoppani, i quali non erano forse in cuor loro gli imberbi giovanotti, non sono avvezzi a migliori melodie!!!...

Gli osoppani invece hanno sorriso benignamente agli scomposti declamatori del «Bel Sol dell'avvenire» — hanno avuto un biasimo acerbo contro questi signorini, che abbacinati dal vapore di Bacco, figurandosi in pieno comizio avevano sostituito alla cravatta di ordinanza una fiammante cravatta rossa... Il buon umore non è ancor sparito dalla terra!... Si attende vivissimamente una replica di queste impertinenze canore da parte di si eccellenti giullari di Lenin!

Da VITO d'ASIO

Patronato scolastico. — Ci scrivono, 16:

Ieri ebbe luogo, nella sede del Patronato Scolastico in Anduins, al Municipio, una seduta del Consiglio di Amministrazione, per l'assegnazione delle cariche e per concretare alcune norme per dare impulso e fondi all'istituzione.

Il cav. David Armando, Commissario Prefettizio, assunse la presidenza provvisoria. Fu proceduto all'elezione del Presidente e del Segretario contabile tra i membri del Consiglio stesso di Amministrazione. Risultò nominato a Presidente il sig. Guerra Mattia e a segretario il m.o Benvenuto Menegon. Dopo trattate alcune questioni di massima, si addivenne alla nomina di una Commissione composta di membri delle singole frazioni, coll'incarico di raccogliere sottoscrizioni a soci fondatori, benemeriti e annuali.

Oggi stesso il segretario del Patronato, sig. Menegon, per ben iniziare praticamente la sua opera, raccolse le oblazioni seguenti:

Cav. David Armando, L. 5 — Guerra Mattia Toffol, L. 5 — Menegon Benvenuto L. 5 — Marcuzzi Antonio L. 5 — Bellini Domenico, L. 5 — Cerruti Alberto L. 5 — Zanuss Marco L. 5 — Vecil Giovanni, 5 — Bellini Pietro, 5 — Gerometta Domenico, 1 — M.a Sacchetto Giuseppina, 5 — Avv. Fontanive Anton Giulio, 5 — Totale L. 56.

Da S. DANIELE

Importante adunanza magistrale. — Ci scrivono 16:

Convocati dalla presidenza, si radunarono ieri, in una delle aule scolastiche del capoluogo, gli insegnanti soci della sezione Mandamentale di S. Daniele, per udire particolarmente la relazione del delegato al Congresso di Treviso.

Aperta la seduta, il presidente m.o Chientaroli, si disse lieto di poter comunicare all'assemblea di avere notato nei colleghi un certo risveglio nella disciplina di classe ed una maggiore partecipazione alla vita attiva dell'organizzazione. Riferì infatti, che il numero dei soci inscritti e regolarmente paganti, raggiunge ora nel mandamento la bella cifra di quasi una ottantina.

Parlò in seguito di alcune deliberazioni prese della Federazione Friulana, riflettenti il prossimo Congresso nazionale e la propaganda di classe. Comunicò infine all'assemblea lo interessamento spiegato dalla Federazioni prese della Federazione Friulaautorità, per la sollecita liquidazione della indennità straordinaria di lire 400 e del nuovo caro viveri e per ottenere che gli stipendi siano pagati a tutti entro la fine di ogni mese.

L'assemblea prese atto di tali comunicazioni, dimostrando il suo vivo compiacimento nel constatare come la Federazione di Udine dimostri ora una maggiore attività ed un maggiore interessamento nella tutela dei diritti e nella soluzione dei problemi più vitali della classe.

Ebbe quindi la parola il consigliere m.o Blancato, che fu delegato al Congresso regionale di Treviso nel giugno u. s. Egli fece un'ampia ed esauriente relazione su quanto venne discusso e approvato nel suddetto Congresso, indugiandosi particolarmente a lumeggiare l'indirizzo che si vuole dare alla nostra organizzazione, nell'intento di conseguire il maggiore rendimento possibile dalla forza e dalla compattezza di tutti i suoi aderenti. Specificò come a quel congresso fosse stata molto discussa la proposta di aderire alla Confederazione generale del lavoro e come i delegati si fossero dichiarati quasi all'unanimità; contrari al prospettato nuovo orientamento dell'Unione verso la suddetta Confederazione.

Siccome però l'argomento dovrà essere nuovamente discusso e ribadito al prossimo Congresso Nazionale, il presidente invita l'Assemblea a volersi pronunciare chiaramente in merito alla dibattuta questione. Il m.o Lunazzi trova giusto e vantaggioso che l'Unione aderisca alla Confederazione del lavoro.

Il consigliere m.o Passoni rileva come non si possa neppure prospettare un simile quesito per il semplice motivo che la Confederazione non riconosce l'Unione. Oltre a ciò le norme statutarie della Confederazione non ammettono che nel suo seno vi sia più di una organizzazione per ogni classe di lavoratori: avendo accolto il Sindacato dei maestri socialisti, non potrebbe ora, anche volendo, accogliere l'Unione, la quale, di conseguenza, non ha davanti a sè che una via: mantenersi del tutto indipendente dalla Confederazione del lavoro. Che se i suoi soci vogliono assolutamente far parte della Confederazione, essi debbono cominciare dal sopprimere l'Unione per inscriversi al Sindacato magistrale.

Il m.o La Porta lumeggia in seguito alcune ragioni ideali che lo rendono contrario ad una eventuale adesione alla Confederazione. Il presidente pure vi si associa, aggiungendo che la nostra organizzazione deve trovare in sè stesso l'energia necessaria per la difesa professionale e le conquiste di classe.

Messa quindi a votazione la proposta di aderire alla Confederazione, venne respinta ad unanimità di voti, meno uno.

Il m.o Blancato passò quindi a dire come, per ciò che riguarda le condizioni economiche del maestro, la lotta dell'Unione si imperni ora e si svolga particolarmente nella richiesta dell'equiparazione dello stipendio agli altri impiegati dello Stato, assunti con equipollenti titoli di studio.

A questo punto insorge il m.o Passoni a protestare vivamente contro lo atteggiamento dell'Unione, la quale, sotto lo specioso pretesto di voler fare una questione di principio per il riconoscimento agli effetti della carriera, del servizio militare, comunque prestato o da prestarsi dai maestri, non solo non agevola la causa degli smobilitati in genere ed in particolare di quelli che all'atto della chiamata alle armi già insegnavano come provvisori; — ma la compromette senza recare il minimo giovamento ad alcuno. Invoca quindi la solidarietà dei colleghi tutti proponendo l'invio di un telegramma di protesta all'U. M. N. La proposta viene approvata ad unanimità.

Il maestro Blancato propose in fine, per il venturo anno scolastico la istituzione di un ufficio di informazioni, al quale dovrebbero rivolgersi tutti i soci del mandamento per schiarimenti ed aiuto nel caso di controversie, che dovessero verificarsi nell'ambito scolastico. Anche questa proposta venne approvata ad unanimità.

Esito esami di maturità. Ci scrivono 16: Quest'oggi sono terminate presso queste scuole, le operazioni relative agli esami di maturità coi seguenti risultati:

Provenienti dalle scuole di S. Daniele: Presenti agli esami: maschi 25, femmine 6 — Promossi per scrutinio: maschi 17, femmine 4 — Promossi per esame: maschi 6 — femmine 2

Provenienti dalla scuola di Fagagna: Presenti agli esami: maschi 4, femmine 1 — Promossi per scrutinio: maschi 4, femmine 1.

Provenienti da scuole pubbliche e private dei comuni limitrofi: Presenti agli esami: maschi 11, femmine 4 — Promossi per esami maschi 2, femmine nessuna.

Da FAGAGNA

Festeggiamenti. Ci scrivono 16: — Un alacre Comitato Promotore, sta organizzando un grandioso programma di festeggiamenti a intero beneficio del «Monumento dei caduti in guerra» per il giorno 5 settembre p. v., data della conosciutissima sagra di Fagagna.

Fra i numerosi svaghi che il Comitato sta concretando, veniamo informati che quest'anno sarà riattivata anche la tradizionale «Corsa degli Asini» che anteguerra faceva qui rivenire gran parte della città, per la sua caratteristica attrattiva.

Nel programma è compresa inoltre la tombola, con ricchi premi in danaro ed una festa da ballo, su vasta piattaforma e con distinta orchestra. — Speriamo che i fagagnesi tutti si adopreranno per la riuscita in considerazione del nobilissimo scopo a cui si propongono gli annunciati festeggiamenti.

Servizio postale. In seguito alle premure fatte dal nostro signor Commissario prefettizio, a mezzo dell'on. Gasparotto perchè il servizio postale non venga a mancare, come nei primi giorni dello sciopero tramviario, il sottosegretario delle Poste e Telegrafi così risponde:

«Caro Gasparotto. In merito alle tue vive premure per la riattivazione del servizio postale a Fagagna, mi affretto ad informarti che sono state date disposizioni per la immediata ripresa del servizio se ancora non fosse stato riattivato. Riservandomi pertanto ulteriori comunicazioni, ti saluto cordialmente. f.to **Amici**».

Furti nelle campagne. Da qualche tempo i nostri agricoltori si lamentano di numerosi furti nelle campagne da parte d'ignoti.

Il Commissario, avv. cav. Cargnelli, ha disposto che guardie e carabinieri esercitino un attivo servizio di vigilanza, e che i ladruncoli scoperti vengano immediatamente tradotti nelle Carceri Mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festeggiamenti di beneficenza. — Ci scrivono 17: Domenica 25 corrente ricorrendo l'annuale sagra di San Giacomo nella vicina frazione di Savorgnano oltre ai consueti festeggiamenti avranno luogo corse ciclistiche e podistiche di cui ne pubblichiamo il programma:

Corsa ciclistica sul percorso Savorgnano, S. Vito, Villotta, Portogruaro, Cordovado, Bagnarola, Savorgnano, chilometri 42 libera a tutti.

I premi in danaro sono: 1 premio lire 100 — 2. lire 60 — 3. lire 40 — 4. lire 30 — 5. lire 20 — con riguardo a San Vito dono della ditta Emilio Garlatti di Emilio

Corse podistiche su un percorso di metri 400. — I premio lire 50 — II. lire 30 — III lire 20.

Le corse avranno principio alle ore 15.

Le iscrizioni rispettivamente in lire 5 per le corse ciclistiche e lire 3 per le corse podistiche si ricevono fino alle ore 13 del giorno 25 luglio presso il signor Polo Giovenzo in Savorgnano.

L'introito sarà devoluto a beneficio dell'erigendo ricordo ai caduti.

Morsicata da una vipera. Ieri in località Boscatto certa Bagnarol Iolanda di anni 13 di Luigi si accorse di essere stata morsicata da una vipera. Avvisati i famigliari fu condotta per le cure del caso nel nostro civico ospedale.

Da VALVASONE

Festeggiamenti pro Monumento Caduti. — Ci scrivono, 15:

Nei giorni 27 e 29 giugno — u. d. 11 luglio corr. — ebbero luogo in questo Comune grandi festeggiamenti pro Monumento ai nostri prodi caduti in Guerra.

Splendido fu il successo — a tutto merito del solerte Comitato — che coadiuvato da gentili signorine — non trascurò fatiche e tempo per la buona riuscita delle feste. Ed eccovi in cifre il risultato:

Entrata: offerte in danaro L. 2457 — Ricavato feste da ballo e pesca, L. 14975.85 — Totale L. 17432.85 — Spese varie, L. 5609.80 — Residuo netto L. 11823.05.

Il Comitato dispone inoltre di: a) per festa da ballo, 5 giugno 1920, ricavato L. 415.50 — b) fondo consegnato dall'ufficio municipale quale ricavato da precedenti feste, L. 4919.40 — in complesso quindi L. 5334.90; — a tutt'oggi può disporre di L. 17157.95.

Un bravo di cuore a tutti i componenti il Comitato ed alle gentili signorine che li coadiuvarono. Mercè loro Valvasone avrà fra qualche mese innalzato ai suoi figli, caduti sul campo dell'onore, uno splendido monumento, doveroso omaggio a chi per la patria ha dato la propria esistenza.

× × ×

DA GORIZIA

Gorizia 17 luglio

GIUNTA COMUN. DELIBERATIVA

Nell'ultima sua seduta la giunta comunale deliberò sui seguenti oggetti:

— Stabilì di far ricostruire la scuola Fumagalli con un numero doppio di aule per una spesa complessiva di circa 80.000 lire.

— Autorizzò la compilazione di diversi progetti per la ricostruzione degli stabili di proprietà del Comune, onde riaverli al più presto in piena efficienza sia per ripristinare le antiche rendite del comune, sia per contribuire in qualche modo a risolvere la crisi degli alloggi

— Autorizzò la spesa per la riparazione del Canale della Grappa, e per mettere il vecchio macello in condizioni di poter sopperire alle più strette esigenze in attesa che venga costruito il nuovo.

— Dette autorizzazione a costruire un deposito di sicurezza per la benzina.

— Nominò 4 guardie municipali.

— Deliberò di riassumere il servizio come medico fisico distrettuale il dottor Oscar Mormurgo che sarà anche incaricato della direzione del ricovero cronici in Via Brigata «Pavia» oggi aperto al pubblico.

— In seduta segreta deliberò anche su affari di ordinaria amministrazione.

SESSIONE D'ESAMI

Si chiuse in questi giorni presso il locale istituto tecnico la sessione di esami di licenza di primo e di secondo grado.

Ottennero la licenza dall'Istituto con dispensa dagli esami i seguenti alunni interni: Bressan Antonio, Bulfoni Carlo Saverio, Deretto Ruggero, Imot Arrigo, Persa Renato, Skert Concetta, Vierthaler Augusto.

Ottenne la licenza dall'istituto con esami l'alunno interno: Rubbia Silvio.

Ottennero la licenza dalla scuola tecnica con dispensa dagli esami gli alunni interni: Albano Mario, Albanese Louis, Breinl Walter, Inidelli Arnaldo, Mrpinsig Nella, Marostica Francesco, Marocco Giovanni, Medeot Giuseppe, Mosettig Vittorio, Nardini Bruno, Ornella Massimiliano, Pacor Giovanni, Stocker Giuseppe, Tiberio Ettore, Poros Egidio, Venuti Anna, Ziani Palmira.

Ottenne la licenza dalla scuola tecnica con esami l'alunno interno: Kerpan Gualtiero.

CHE COSA PREPARANO I SINDACI DELLA PROVINCIA?

In una trattoria del corso Giuseppe Verdi, condotta da uno slavo si è raccolto un centinaio di sindaci sloveni. — Fra loro si confabulò a lungo; non è neppure necessario dirlo, sugli ultimi avvenimenti, provocati dalla loro gente, mentre forse quegli ameni capi comune avranno compianto le candide vittime della intolleranza italiana, in grazia alla quale tutto è loro permesso, perfino di tenere indisturbati delle riunioni per imprecare a loro beneplacito, contro il governo italiano.

LA PETIZIONE DEI PRETI AUSTRIACANTI PER LASCIAR TORNARE FAIDUTTI

Fra il clero della Diocesi circolava giorni addietro una domanda che si sarebbe voluto mantenere occulta, ma che invece divenne il segreto di Pulcinella ed in cui s'invocava dal Commissariato generale civile il nulla osta per il soggiorno a Gorizia o nel Friuli di quel «cospicuo sacerdote della diocesi» che è mons. Faidutti. Pressati o perchè tementi dei guai i sacerdoti tutti, ad eccezione di un nostro ottimo catechista, che si rifiutava, e di due altri, che per combinazione erano assenti, apposero la loro firma, magari illegibile, in calce all'istanza ma.... ma sperabilmente avranno fatto i conti senza l'oste. — Il loro cospicuo collega potrà riputarsi lieto di starsene ancora a Vienna e di non doversi esporre a qualche ingrata sorpresa qui, in un suo eventuale ritorno.

(Saremmo curiosi di sapere che cosa pensano su questo affare all'Ufficio Centrale di conciliazione e nel club di monsignor Pettarin che corre pericolo di andare per terra, prima di essersi seduto. Il nostro pensiero, se si volesse saperlo è questo: poichè si vuole ricostituire il gruppo Faidutti, senza il medesimo, meglio sarebbe richiamare il capo e farà tutta una

L'angioletto

Anna Maria Tonutti

repentinamente volò al cielo a soli 7 mesi, oggi, alle ore 14.

I genitori Vittorio e Gino, i fratellini e gli zii, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 18, partendo da via Grazzano, N. 9.

Udine, 17 luglio 1920.

insalata austro-italo-papale per la gloria della burocrazia internazionale e sopratutto del patriottismo e del carattere italiano. Coraggio signori!) (N. d. R.)

LA CASA DEL COMUNE DI TOLMINO

Domani si inaugurerà a Tolmino risorgente la nuova casa del Comune. Per l'occasione si recherà colà il sindaco comm. Bonidig per offrirvi un vessillo nazionale.

AVREMO UN COMMISSARIO DEGLI ALLOGGI?

Pare che il governo nutra la ottima intenzione di estendere pure a nostro beneficio la disposizione per cui furono creati i commissari degli alloggi. — A Gorizia sarà ciò una vera provvidenza, data la grave crisi che si verifica, sotto ogni riguardo, per quanto concerne gli alloggi.

CONCERTO DELLA BANDA DI SAN MARCO

La rinomata banda musicale di Venezia sosterrà un concertone, cui parteciperanno ben 75 esecutori, al nostro Verdi, nella serata del 21 luglio.

VARIE

Il muratore Giovanni Samec di anni 32 da Osegliano, cadendo a Salcano da una armatura riportava delle gravissime contusioni

— Per deliberato della Giunta comunale deliberativa, da ora innanzi il Civico Istituto per fanciulli abbandonati denominerassi: «Collegio civico maschile».

*

PODGORA
Anniversari gloriosi
18-19 luglio 1915

Cinque anni passati come un lampo, eppure il ricordo glorioso è sempre vivo nel pensiero dei pochi superstiti del glorioso episodio che voglio rievocare. Il 25 maggio '15 ben cento volontari si presentavano al Deposito 25 fant. di Bologna molti irredenti fra cui Ara, Quarantotto, Caluzzi, Egidio Grego, caro a d'Annunzio, i due fratelli Attilio e Ferruccio Grego, il diciasettenne Fabrovich di Cormons, Locatelli, il cui padre si era arruolato volontario nella Fanteria, Suvich, ed altri. Emergevano il senatore Pullè, l'Avv. De Cinque di Bologna, Bufferli di Imola, un fiero repubblicano, reduce dalle Argonne, Casanova di Castel S. Pietro, Della Volpe di Imola, ed altri.

Il 10 giugno il drappello raggiungeva il 35.o mobiliato al Podgora. Il Reggimento si era gloriosamente sacrificato contro i reticolati del Podgora, ed ora stava ricostituendosi. L'inazione non era per i volontari anelanti di fare qualcosa. Il senatore Pullè a nome dei volontari pregò il Generale Mambretti, comandante la 11 divisione di esaudire il desiderio dei volontari. Fu costituito un plotone di arditi posa-tubi, 50 volontari sorteggiati, che passarono a disposizione del comando della Brigata Re. Il 7 luglio il drappello della morte era in linea col 2.o fanteria, tra Grafenberg e il fortino del Podgora.

Passavano i giorni e l'azione era sempre rimandata. Finalmente il 18 mattina i volontari erano chiamati al comando del reggimento L'operazione era audace: in pieno giorno il drappello doveva portare i tubi di gelatina sotto i reticolati nemici e farli brillare, la poca artiglieria disponibile, tre batterie da 75, avrebbero sostenuto il drappello. I volontari, 64 in tutto, comprese tre guardie di finanza, al comando del capitano Rossi del genio e del tenente Donà del 1. Fanteria escono dalle trincee e lentamente, cercando copertura nel terreno, si portano sotot i reticolati nemici. Gli austriaci coprono di fuoco il drappello, primo a cadere con una palla in fronte Casanova, il corpo rimane sotto i reticolati. I tubi per l'umidità non brillano, i volontari lentamente ripiegano alla trincea di partenza, si forniscono di altri tubi e riprendono l'ascesa. I tubi brillano, la collina è tutta scossa, il nemico apre un violentissimo fuoco contro gli audaci che rispondono con successo. Il corpo del Casanova è raccolto dai compagni e trasportato al posto di medicazione dove il drappello rende gli onori militari alla salma che viene deposta nella fossa avvolta nel tricolore. Per constatare l'effetto dei tubi una pattuglia di volontari al comando del tenente Donà, sotto un furioso uragano si porta di nuovo fin presso le trincee nemiche, che trova abbandonate; era un'insidia: una mitragliatrice nascosta apre il fuoco contro la pattuglia, cerca di catturarla, ma il nemico impressionato dall'audacia di quei pochi fugge lasciando l'arma in possesso dei volontari.

All'imbrunire la pattuglia si ritira senza perdite e portando alcuni fucili come trofei di guerra.

Il mattino seguente i volontari sono di nuovo chiamati: essi dovevano precedere le colonne d'assalto, la Brigata Re doveva attaccare frontalmente il fortino del Podgora mentre le brigate laterali, Lombardia al Peuma e Pistoia a quota 240 avrebbero operato dimostrativamente. Nel tratto del Fortino due battaglioni del 1. fanterie sostenuti dalle scarse artiglierie. I volontari erano raccolti alle trincee di partenza, allegri pieni di fede e di entusiasmo, motti salaci s'incrociavano, si ricordavano le giornate passate a Bologna, le feste fatte in onore dei volontari

L'avv. de Cinque fece una nota dell'eroico drappello e la diede al comando di brigata era la nota degli eletti volontari dei volontari.

Il drappello fu diviso in quattro squadre, duci l'avv. De Cinque, il Cap. Magg. Francia, reduce delle Argonne, Claudio, Suvich, Cassone modenese Non ufficiali. Il plotone doveva aprire la strada ai fanti della Re. Pianteremo il tricolore sul Castello di Gorizia. Alle 11 si iniziò l'attacco. Sopra la cruente collina, una grande serenità; l'azzurro del cielo discendeva sullo sfondo delle lontane groppe fragorose.

Alle 11.30 il plotone della morte cauto e silenzioso esce dalla trincea, le compagnie aspettano raccolte nei camminamenti d'approccio in angosciosa attesa il grido dei vittoriosi Le squadre in fila indiana s'avviano verso la meta gloriosa, dalle trincee dominanti il nemico vigila le mosse del Plotone della Morte. A pochi passi dalla prima trincea nemica il plotone è investito da una violenta raffica di fuoco. Il Cassone oggi Capitano — con calma, come se fosse in manovra fa spiegare le squadre poi al grido di Savioia! le porta all'attacco i violenti corpo a corpo col nemico, bombe a mano, arma bianca, i primi volontari cadono, Mingardi di Bologna, Cuccoli di Ferrara, Suvich di Trieste, Volta bolognese. Non importa, il plotone avanza ancora passa la prima e la seconda linea, l'avv. De inque è gravemente ferito in un impari duello con tre austriaci, due li uccide, il terzo si dà prigioniero.

Le perdite assottigliano l'eroica schiera, Attilio e Ferruccio Grego cadono feriti, ma non lasciano di combattere. Le mitragliatrici falciano, il cannone che sino allora aveva taciuto, tuonò, il bombardamento si fa sempre più violento ed esatto, ogni metro di terra è battuto dalle granate, nuove batterie entrano in azione. Il Sabotino, le colline del Peuma. il Monte Santo vomitan ferro. Tutta l'aria era un rombo, uno scroscio di mitragliatrici, un crepitio di fucili. Suppan cade a terra riverso, una scheggia di granata all'occhio sinistro lo ascia tra vita e morte.

I fanti della «Re» salgono il colle, perdite gravi subiscono le compagnie. Eme Tarabocchia primo fra i primi addita ai compagni il nemico gridando: Fasito, ferite l'eterno barbaro! una pallottola in fronte lo fredda

Un vecchio garibaldino, Lavezzari di Vigevano, getta la giubba grigioverde e mostra la camicia rossa, una palla lo colpisce alla testa e lo fulmina. «Fu allora che da quel nucleo di prodi sanguinanti ed ebbri, si levò un grido di passione e di rabbia, d'incitamento e di gioia, forte, impetuoso più del cannone possente. Le compagnie malgrado le perdite, mantenevano la conquista. Ferito il comandante di battaglione, morti i capitani Cella e De Bernardi, caduti molti subalterni Il capitano medico Pifati alla testa dei rincalzi raggiunge le stremate falangi. Nembi di granate coprono il fortino. I volontari che tengono la terza trincea nemica devono ripiegare, la posizione non si può tenere. Nessun resse sulla contestata quota, il fortino dovette essere abbandonato, dopo furiosi attacchi e contrattacchi. Non fu nostro, ma neppure del nemico». Nessuno resse sulla groppa cruenta divenuta il dominio della morte. Ma un anno dopo l'eroica gioventù d'Italia seppe attraversare anche il dominio della morte e raggiunse la prima tappa verso la vittoria: Gorizia

Dell'eroico drappello solo dieci illesi, non un disperso. Della Volpe il diciasettenne di Imola crivellato di pallottole, muore a Gorizia il giorno dopo spintosi oltre la terza trincea, era stato raccolto dal nemico. Venti medaglie d'argento e quarantadue di bronzo furono la ricompensa di quei prodi. **C.**

—+*+—

Corte d'Assise
L'OMICIDIO DI CREP DI VARDA

Dopo Caporetto, parecchi soldati del nostro esercito, dispersi, si rifugiarono nei monti; specialmente sul Monte Cavallo e nelle sue diramazioni erano molto numerosi.

Fra i rifugiati si trovavano anche i soldati Andrea del Puppo di Angelo di anni 25, da Polcenigo e Achille Chiccarelli, calabrese. Fra questi due non vi era buon sangue, anche perchè c'era di mezzo certa Maddalena Celant, con la quale ambedue volevano amoreggiare.

Il 27 luglio 1918 i due soldati s'incontrarono in località Crep di Varda della frazione di oCltura di Polcenigo.

Il del Puppo dice che il Chiccarelli lo attese armato col fucile e lo investì con parole minacciose; per non essere sopraffatto, gli tirò due colpi di rivoltella alla testa, che lo uccisero. Il cadavere del Chiccarelli rimase insepolto sul terreno, in località Crep di Varda, fino al ritorno del nostro esercito.

Questo è il truce fatto che diede luogo al processo che si sarebbe dovuto discuter ieri, ma che invece, a richiesta del P. M. avvocato Verde, sostituto del Procuratore del Re, accolta dal Presidente, venne rimesso a nuovo ruolo.

Il P M. chiese il rinvio perchè mancava il teste Antonio del Puppo (che si trova in Francia), che era stato presente al fatto.

Al banco della difesa sedeva l'avvocato Bertacioli.

—+*+—

VOCI DEL PUBBLICO
E I PAGAMENTI PER LE DENUNCIE OMOLOGATE?

Si potrebbe sapere dall'ill.mo sig. Intendente di Finanza perchè le liquidazioni per danni subiti in causa della guerra, da mesi omologate — e di cui fu chiesto per iscritto il pagamento — giusta quanto dispone l'art. 14 della legge, non sono state ancora saldate?

Sono pochissimi infatti i danneggiati che, dopo tanto pregare e dopo tanto correre per i diversi uffici dell'Agenzia e della Intendenza hanno ottenuto ciò che hanno diritto il avere. Perchè? **Uno che attende**

CRONACA CITTADINA

Denuncie per danni di guerra ed omologazioni

Tolgo da statistiche ufficiali:

Denuncie finora presentate nella Provincia di Udine, n. 216.336 — **Concordati** conclusi n. 46.746.

Pratiche inviate alla Commissione per il primo mandamento di Udine n 6000.

Omologate n. 2100 (e pronunciate 20 sentenze).

Pratiche trasmesse alla Commissione del II Mandamento n. 2344; Omologate n. 950.

Le cifre, eloquenti di per sè stesse, non richiederebbero alcun commento! Però non è fuor di luogo qualche osservazione

Sul totale assai basso dei concordati conclusi in rapporto al numero delle fatte denuncie, non credo discutere; e tanto meno ripeterò su quanto — al Ministerino per i danni di guerra, istituito alla nostra Intendenza — si fa e sul modo con cui si fa, e di cui la conseguenza è l'accennata percentuale.

Se ne è tanto parlato finora, ma provvedimenti atti a modificare i sistemi seguiti nelle liquidazioni, che si concludono fra il solo segretario delegato (mentre necessiterebbe la giustamente reclamata Commissione) ed il danneggiato, non sono purtroppo ancora avvenuti!

Prendo invece in esame le cifre che ci danno il numero delle avvenute omologazioni e mi domando: Se si procederà di questo passo, a quando la fine?;

perchè è bene tenere a memoria che soltanto ad avvenuta omologazione il danneggiato sarà pienamente (per modo di dire) risarcito del danno sofferto.

Io mi dò ragione della grave responsabilità che incombe sulle Commissioni mandamentali e della mole di lavoro che avranno a sbrigare; lavoro che sarà maggiormente accresciuto se, come si dice, i signori liquidatori dell'Intendenza, con non molta difficoltà e con verbali di non avvenuto concordato, ad esse rimettono ora anche definizioni di liquidazioni (il che avviene probabilmente perchè — nuovissimi di Udine — non si sentono in grado di prolungare discussioni col denunciante, di cui non conoscono la moralità, nè la condizione e soltanto, nel proporre la somma, guardano a quelle informazioni assunte da uffici e da privati che il novanta per cento sono fra loro discordi) ma io mi chiedo, nell'interesse comune: si dovrà continuare così?

E' cosa equa che chi fu rovinato dal nemico nelle industrie, nei commerci, nella famiglia, debba anche pagare per anni ed anni interessi che non gli saranno rifusi, sul ca itali avuti a prestito per rimettere a posto, magari in parte, la sua azienda, che toglie anche dalla disoccupazione tanti operai? E ciò perchè gli organi dello Stato funzionano lentamente, troppo lentamente?

Io affermo di no, mentre sento di dover subito aggiungere che i miei appunti non devono intendersi come diretti ai magistrati integri ed assidui lavoratori che presiedono le locali Commissioni, o agli altri membri, ben noti per rettitudine e per competenza (si pensi che da metà febbraio ad oggi, specialmente la Commissione del I. Mandamento ha compiuto un lavoro assai rilevante), ma contro l'inveterato, deplorevole sistema della nostra burocrazia la quale, pur accorgendosi di errori e di manchevolezze, non si presta affatto ad eliminarli.

Le Commissioni che hanno il mandato di rivedere le fatte liquidazioni e non già — mi si passi la frase — di gettare lo spolverino su quanto fu fatto all'Intendenza od alle Agenzie delle Imposte, studiano minutamente le pratiche, assumono per loro conto nuove informazioni e soltanto dopo serio esame esprimono il loro giudizio sull'avvenuto concordato. Lavoro lungo, difficile, ma giusto: lo convengo.

Ma io mi chiedo: perchè in luogo di una o due Commissioni — specie dove il lavoro è più intenso e più importante come al nostro I. Mandamento — non se ne costituiscono di più? Perchè, anzichè una o due riunioni settimanali, non se ne tengono quante concorrebbero per maggiormente sollecitare il disbrigo del lavoro?

Facili sono le risposte.

Il Presidente della Commissione — per disposizione di legge — è un magistrato, annualmente eletto dal Ministro di Grazia e Giustizia uno degli altri due membri deve essere scelto tra i funzionari tecnici dello Stato.

Ora essi, lo si sa, non soltanto devono intervenire ai non lievi lavori della Commissione, ma anche attendere a quelli quotidiani pesanti, dell'ufficio cui sono addibiti e perciò i presidenti sono pure costretti a riguardare alle numerose incombenze del Tribunale o della Pretura e il membro tecnico a quelle di ingegnere o di applicato negli uffici governativi.

Si tolgano perciò loro sollecitamente tutti gli aggravi dell'ufficio; e le omologazioni, che oggi ritardano tanto — con danno gravissimo dei denuncianti — saranno più sollecite e serviranno a quella urgente ricostituzione nelle terre già invase, specie delle industrie e dei commerci, ricostituzione tanto decantata da ministri e da deputati al Parlamento, ma per la quale si occupa assai poco, chi ne avrebbe il dovere. **X**

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte del compianto signor Tassinari Luigi: Gli insegnanti delle scuole di S. Domenico lire 20 — Gli insegnanti delle scuole di Via Dante lire 32.

I concordati

Continuiamo l'elenco dei concordati nella prima quindicina di luglio:

Udine

Barbetti Antonio 877 - 1000 — Bataina Maria 676 - 800 — Bottos Antonio 7429 - 7000 — Bulatti Luigi 806 - 1000 — Cardini Gio. Batta 385 - 500 — Castellani Valentino 8534 - 7000 — Castellani Valentino 7666 - 20000 — Catteis Lucia 1217 - 1500 — Colutti Luigi 6032 - 4500 — Colutti Valentino 2777 - 2000 — Comelli Tranquilla 4783 - 550 — Cremese Caterina 720 - 1000 — Crevato Orsolina 3716 - 3800 — Feruglio Maria 1685 - 2200 — Galiussi Giuseppe 4444 - 4500 — Gallizio Florentino 8437 - 8000 — Giusti Cesare 6177 - 8000 — Giusti Cesare 9362 - 4500 — Godi Santo 540 - 700 — La Pietra Apro 2726 - 3500 — Lizzi Paolo 674 - 500 — Lotti Maria 3838 - 140 — Marangoni Vittoria 4018 - 2400 — De Marchio Andrea 23793 - 22000 — Milossi Pietro 1386 - 1000 — Milossi Pietro 57756 - 23000 — Milossi Pietro 7300 - 8000 — Minem Maria 3846 - 3800 — Muran Umberto 11425 - 10000 — Mussuto Pietro 9259 - 2000 — Mussuto Pietro 15676 - 9000 — Madalussi Francesco 4021 - 5000 — De Pace Giuseppe 20601 - 19000 — Pauluzzi Lino 2042 - 2800 — Peres Santa 1223 - 1400 — Portaferro Gisella 1620 - 2000 — Plaino Agostino 429 - 500 — Prudenziati Saffo 5082 - 5000 — Ronco Giovanni 3130 - 2800 — Sello Angelo 8175 - 15000 Zilli Giuseppe 5869 - 5500 — Del Zotto Maddalena 1440 - 5600 — Adami Pietro 7690 - 20000 — Zucchiatti Luigi 6793 - 550 — Zuliani Gio. Batta 1169 - 1500 — Agrati Felice 4225 - 4500 — Andrisano Donato 1963 - 2500 — Andrisano Donato 3360 - 4500 — Andrisano Donato 53073 - 25000 — Baselli Maria 9107 - 8000 — Bassi Giacomo 3075 - 2500 — Bastiarratti Domenico 3075 - 2500 — Bertolini Ernesto 3470 - 1500 — Bissattini Francesco 8727 - 11060 — Rischlini Francesco 939 - 1000 — Bladeh Giuseppina 1532 - 2000 — Blasoni Antonio 2585 - 2800 — Blasoni Giovanni 14600 - 12000 — Rosso Anna 5?4 - 6800 — Bulfoni Angelo 832 - 1200 — Durigatto Giovanni 4904 - 4000 — Brazzoni Giuseppe 934 - 1200 — Bucci Girolamo 6637 - 3700 — Buttinasca Maria 2039 - 2000 — Cappello Alice 2062 - 3000 — De Cilia Antonio 2675 - 9600 — Cencotti Maddalena 1138 - 1500 — Cristiani Amelia 12932 - 14000 — Domenichini Giuseppe 4398 - 5300 — Feruglio Angelo 8688 - 8000 — Franzolini Vincenzo 8966 - 10000 — Del Frate Lucia 1324 - 2000 — Greatti Albina 2517 - 2000 — Guinonnet Luigi 8409 - 10000 — Siso Leonardo 1494 - 1800 — Lodolo Carlo 3154 - 3000 — Lodolo Carlo 10258 - 6000 — Luis Pietro 5598 - 5500 — Della Maestra Maria 399 - 1200 — Montenegro Luigi 2037 - 1400 — Moretti Antonio 3195 - 4000 — Moretti Antonio 6493 - 8000 — Novello Maria 1370 - 1600.

Concorsi per titoli
nel personale delle Dogane ed Imposte Dirette

E' aperto un concorso per titoli a 26 posti di Sotto Ispettore nell'Amministrazione delle Dogane.

Le domande di ammissione al concorso, scritte di tutto pugno dell'aspirante, su carta bollata da lire 2, dovranno essere presentate, non più tardi del giorno 10 agosto 1920, all'Intendenza di Finanza della Provincia nella quale essi aspiranti risiedono.

Sono pure aperti concorsi per titoli, a: 1. Cinquanta posti di Volontario ufficiale nell' Amministrazione delle Dogane; — 2 Nove posti di Ufficiale elettrotecnico nell' Amministrazione delle tasse di fabbricazione. — 3. Quarantaquattro posti di volontario ufficiale tecnico nell'Amministrazione predetta — 4. Cinquantotto posti di volontario ufficiale nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, Napoli e Palermo. z

Le domande di ammissione ai singoli concorsi, su carta bollata da lire 2; dovranno essere presentate non più tardi del giorno 10 agosto 1920 alla Intendenza di finanza della provincia nella quale essi aspiranti risiedono.

La revisione delle disdette

La Federazione Friulana affittuari e Mezzadri ci comunica:

A termini del patto concordato, i coloni hanno diritto di ricorrere alle Commissioni arbitrali istituite in forza del patto per far rivedere le disdette già date.

Si avvertono pertanto i coloni di fare presenti i casi in cui essi intendono avvalersi di tale diritto comunicandolo alla Lega che si metterà in relazione con la Federazione.

Si avvertono di ciò pure i proprietari, diffidandoli a non assumere impegni per locare ad altri i fondi, perchè altrimenti tali impegni saranno contestati come alle clausole stipulate.

Unione Agenti ed Impiegati di commercio e di Aziende private

I soci e non soci di tutte le aziende commerciali, industriali e professionali sono vivamente pregati di intervenire alla assemblea straordinaria che avrà luogo la sera di lunedì 19 corrente alle ore 21, nella sede sociale via Ginnasio N. 16 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza e conseguenti deliberazioni.

All'assemblea interverranno il legale avv. dottor Antonio Allatere ed il prof. Vacchi segretario della Federazione Veneta dell'impiego privato.

SOCIETA' di M. S. FRA I BARBIERI. Domani 19 corr., alle ore 10,30, nei locali al «Telegrafo» avrà luogo l'assemblea generale della Società di Mutuo soccorso fra i barbieri.

48.o Esercizio — Fondata nel 1873

Banca del Friuli

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e Versato L. 2.000.000.00.—
Fondo di Riserva L. 567.100.00.
Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA — SUCCURSALI: Aviano — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Gemona — Monfalcone — Palmanova — S. Daniele del Friuli — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo.
AGENZIE: Buia — Grado — Moggio Udinese — Montereale Cellina. — Tricesimo.

Situazione generale al 30 giugno 1920

ATTIVO

Cassa		L. 1,559,102.87
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 14,564,018.61	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 958,169.30	„ 15,522,187.91
Buoni del Tesoro ordinari		„ 12,845,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 8,487,128.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,307,283.50
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 574,605.79
Conti Correnti garantiti		„ 7,284,920.96
Conti Correnti di corrispondenza — saldi debitori		„ 7,502,814.04
Beni immobili Sede Centrale		„ 40,000.—
Casseforti Sede Centrale e Filiali	L. 55,000.—	
Somma ammortizzata	„ 5,500.—	„ 49,500.—
Mobilio e spese impianto	L. 162,000.—	
Somma ammortizzata	„ 116,200.—	„ 45,800.—
		L. 56,183,329.07
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 14,125,615.30	
b) a Garanzia di operazioni	„ 11,173,850.33	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 235,000.—	„ 25,894,465.63
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		„ 1,064,667.66
		L. 83,177,456.36

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 2,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 567,100.—
		L. 2,567,100.—

PASSIVO

Depositi fiduciari (a) Libretti di risparmio	L. 20,080,952.84	
(b) Conti correnti liberi	„ 6,742,260.94	
(c) Conti correnti speciali	„ 1,947,005.78	„ 28,770,219.56
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 9,969,861.44
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 4,664,711.29
Azionisti per dividendi da esigere		„ 3,974.—
Fondo di previdenza del personale		„ 70,996.54
Chèques di nostri corrispondenti		„ 227,879.82
Assegni circolari		„ 1,325,934.76
Creditori diversi		„ 1,111,958.61
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 7,100,000.—
		L. 55,812,696.02
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 14,125,615.30	
b) a Garanzia di operazioni	„ 11,173,850.33	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 360,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 235,000.—	„ 25,894,465.63
Risconto a favore anno venturo		„ 37,975.65
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		„ 1,462,379.06
		L. 83,177,456.36

Udine 30 giugno 1920

Il Sindaco **M. Misani** — Il V. Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

Cose magistrali

L'Associazione Magistrale Friulana in seguito a nuove premure fatte dal collega Omet e ad informazioni da lui assunte presso le competenti autorità avverte tutti gli insegnanti elementari della Provincia che sono pronti gli elenchi ed i mandati di pagamento delle 400 lire già concesse dal ministero delle terre liberate, e che perciò in settimana, tutti gli aventi diritto, riscuoteranno tale somma, dalla quale saranno detratte le trattenute di Ricchezza Mobile, per la Cassa di Previdenza e pel contributo di guerra.

I maestri dei comuni autonomi dovranno attendere qualche giorno ancora, giacchè i loro elenchi sono stati trasmessi soltanto ieri alla R. Prefettura essendosi dovuti rifare una seconda volta causa la nuova interpretazione data al decreto di concessione, interpretazione tutta diversa dalla prima.

I soci dell'A. M. F. poi, senza eccezione, sono pregati di rimettere al presidente di sezione il versamento di lire 5 cinque) per la propaganda e quello pure di lire 5 cinque) pro Comitato provinciale per gli orfani dei maestri elementari, come deliberati dall'A. M. F e resi già di pubblica ragione.

Onorificenza

Con recente decreto il concittadino rag. Giorgio Raddi dirigente la sede di Mombasa della importante Società Coloniale italiana, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia

All'amico carissimo, che con opera intelligente fa veramente onore alla sua patria, le nostre più vive congratulazioni.

Due laureate

Le signorine Agnese e Adele Pagnacco figlie del direttore del cotonificio Valle di Lanzo e della nostra concittadina Anna Ferrari — conseguirono rispettivamente nella Università di Torino il diploma di dottoressa in scienze naturali e di professoressa in lingua francese. Congratulazioni.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 18 corrente e durante tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8.30 alle 12, le seguenti farmacie:

Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Colutta, via Grazzano — Comessatti, via Mazzini. — Servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

Un colpo di scure

Il ragazzo sedicenne Rinaldo Ganzitti di Giuseppe ieri a Buia tagliando delle legna con una scure, in sbaglio si diede un forte colpo sul piede sinistro. Venne prontamente soccorso e quindi fu fatto trasportare all'ospedale civile della nostra città, ove il dottor Rieppi lo fece accogliere d'urgenza. Gli venne constata una ferita da taglio al dorso del piede sinistro con probabile lesione dei tendini estensori delle prime quattro dita del piede stesso. — Salvo complicazioni guarirà entro un mese.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

COMPAGNIA FREGOLI

L'esilerante programma che ieri sera il bravo trasformista seppe rappresentare con rara abilità fu accolto dal pubblico del nostro Sociale con vivi applausi e numerose chiamate. — Come sempre tutti gli attori vennero festeggiati, ma il beniamino è sempre Fregoli.

Teatro Cecchini

Oggi domenica rappresentazioni continuate dalle ore 15 in poi del capolavoro cinematografico FUGA IN RE MAGGIORE straordinaria cinevisione d'avventure. — Domani lunedì «IL PREZZO DELLA FELICITA'» protagonista Gemma Bellincioni.

STATO CIVILE

(dal giorno 11 al giorno 17 luglio 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 15 — Nati morti maschi 3 — femmine 1 — Nati esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale NATI N. 33

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Franzolini Giuseppe carradore con Furlan Rosa casalinga — Rubin Giovanni meccanico con Querini Irma casalinga — Messina Ugo commerciante con Barbini Amelia civile — Chiarici Adolfo ferroviere con Tomello Carolina contadina — Birri Francesco impiegato con Desiderio Carolina casalinga — Dominissini Ettore sarto con Talotti Rosa casalinga — Vuanini Giordano falegname con Rovedo Maria sarta — Bruno dott. Vittorio, avvocato con Piutti Anna civile — D'Ambrogio Giovanni commerciante con Agnese Adele sarta — Tonsigh Antonio vetturale con Mestrulli Arnesi casalinga — Musto Gennaro pastaio con Tulissi Anna Maria casalinga — Vilotta Umberto chauffeur con Rosso Margherita casalinga — Cecutti Ugo barbiere con Quargnolo Regina casalinga — Smaniotto Costantino falegname con Romanini Maria cucitrice — Toso Francesco fornaio con Plasenzotti Giovanna casalinga — Raiser Guido impiegato con Simonitti Elena insegnante — Fantini Luigi guardia notturna con Di Biaggio Maria casalinga — Gentilini Angelo impresario con Zavaroni Teresa civile — Scarano Giuseppe ispettore agenti Inv. con Gas[illegible] Anna lavorante in legno.

MATRIMONI

Menossi Massimo operai con Tomasin Giulia casalinga — Zanusso Giuseppe elettricista con Saccavino Palmira casalinga — Ranisi Vincenzo commerciante con Melchior Teresa casalinga — De Sabata Gio. Batta operaio ferriera con Cencigh Angela casalinga — Pertoldi Mario barbiere con Chiussi Maria sarta — Bellotto Narciso assistente tecnico con D'Odorico Gilia sarta — Moracci Pietro panettiere con Tomada Anna Teresa casalinga — Milloni Italiano chauffeur con Chiandi Elisabetta casalinga

MORTI

Zemaro Gio. Batta fu Domenico di a. 85 — Cusmai Antonio fu Sergio di a. 61 possidente — Visentini Giuseppe di Antonio di mesi 8 e giorni 25 — Regina Adelia di Gennaro di mesi 7 — Plasenzotti Irma di Ulderico di mesi 3 — Toniutti Giovanni fu Antonio di a. 44 muratore — Fumolo Luigi di Giovanni di mesi 7 — Tosolini Nella di Leonardo di mesi 11 — Lovita Adele di Antonio di mesi 8 — Peressotti Elda di Luigi di mesi 11 — Gatti-Pillinini Maria fu Sebastiano di a. 50 casalinga — Zanon Bruno di Valentino di mesi 6 — Cornacchini Venanda di Antonio di a. 11 scolara — Lodetti Santo di Massimiliano di a. 21 CC. RR. — Avviani Mario di ignoti di mesi 2 — D'Ambrogio Biagio fu Giuseppe di a. 60 bracciante — Deotti Bianca di Eugenio di a. 1 e mesi 3 — Medeu Anna di Giuseppe di a. 18 casalinga — Scammi Pietro di ignoti di mesi 4 — Salvador Dapiran Pia di a. 16 casalinga — Anzil Alberta di Celestina di mesi 5 — Chiappo Giuseppe fu Pietro di a. 58 agricoltore — Pascoli Custodussi Caterina fu Francesco di a. 82 lavandaia — Zamonero Giustina fu Antonio di a. 69 casalinga — Magrini Guido fu Antonio di a. 12 — Velci Marcello di ignoti di mesi 3 — Calligo Maria fu Osualdo di a. 71 casalinga — Serafini Donada Santa fu Angelo di a. 73 casalinga — Piutti Bruna di Giovanni di mesi 8 — Landi Michele di Giovanni di mesi 2 — Totale **MORTI 30** dei quali **6** appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Senato del Regno

LE DUE INCHIESTE APPROVATE

ROMA, 17. — Si discute la legge sull'inchiesta per le spese di guerra.

DE CUPIS e ROLANDI RICCI muovono alcune critiche a cui rispondono i ministri.

Si passa alla discussione sulla legge per l'inchiesta sulle gestioni, per l'assistenza alle popolazioni, per la ricostruzione delle terre liberate Tutti gli articoli sono approvati.

Si procede alla votazione per l'istituzione della commissione d'inchiesta per le spese di guerra: Votanti 130 — favorevoli 0, contrari 40. Il disegno di legge è approvato.

Istituzione della commissione d'inchiesta per le terre liberate: votanti 130 — favorevoli 110, contrari 20. — Il Senato approva.

Si riprende la discussione della interpellanza sulla marina mercantile.

L'INTERPELLANZA SULLA MARINA MERCANTILE

ALESSIO ministro delle poste e telegrafi risponde alla domanda: quali provvidenze debbono essere impartite e con quali sanzioni debba esserne garantita l'osservanza per ottenere che siano inibiti gli arresti alle partenze delle navi e i mutamenti di rotta di esse dovuti agli equipaggi e per curare l'adempimento dei patti da parte degli armatori ed il rigido rispetto della disciplina da parte degli equipaggi.

Si tratta di una questione di dignità morale e di dignità di stato. Il governo nella sua azione si ispira al principio che lo stato non può funzionare se non gode di tutto il suo prestigio e se i servizi pubblici non abbiano normale e continuativo corso. Dei fermi citati dal sen. Rolandi Ricci nessuno ne è avvenuto dopo l'avvento del nuovo governo. Quanto alle navi ucraine del porto di Genova esse chiesero la protezione dello stato e l'autorizzazione di innalzare la bandiera italiana. Non consente nell'opinione del senatore Rolandi Ricci che si debba affidare solo alla bandiera italiana il trasporto degli emigranti. La marina mercantile vive di libertà di competizione e di espansione.

L'Italia dovrà estendere il suo commercio di esportazione. Il momento costituisce per lei una condizione favorevole. La mancanza della concorrenza tedesca e il fatto che alla marina italiana si è aggiunta la marina triestina.

SECCHI ministro della marina. — L'istruzione nautica è passata al ministero della marina solo due anni or sono e quindi non si è ancora potuto dare l'assetto che desidera. Fino all'anno scorso non si era curato affatto l'istruzione pratica degli allievi, ma anche in questo campo a norma del decreto legge si è fatto una radicale riforma.

Il governo comprende l'importanza dell'istruzione nautica ed il Senato può essere sicuro che ad essa il ministro dedicherà tutte le sue cure.

ROLANDI RICCI ringrazia i ministri e dichiara di aver sentito con gran soddisfazione che il governo è seriamente interessato delle questioni marinare e che gli studi sono cominciati da un pezzo e che anzi il pensiero è quasi per tradursi in azione. Si compiace specialmente delle assicurazioni date e esprime la fiducia che se ne faccia immediata e costante attuazione.

Invita l'on. Alessio a fare un comunicato alla «Stefani» a Trieste per assicurare quegli armatori che allorchè sarà proclamata l'annessione godranno parità di trattamento con tutti gli armatori italiani, affinchè sia dissipato ogni dubbio sul regime che li attende.

Ringrazia il ministro della marina delle dichiarazioni circa l'istruzione della gente di mare.

Si dichiara esaurita la interpellanza — La seduta è sciolta alle ore 20.15. — Domani seduta alle 10.

La minaccia d'un conflitto

fra il Cile e la Bolivia?

SANTIAGO DEL CILE, 14. — I rivoluzionari, trionfanti di La paz, appoggiano l'idea di rivendicare i territori ceduti al Cile, col trattato del 1906. Il governo del Cile prepara l'invio di tre reggimenti verso la zona di confine con la Bolivia. In nessun caso il Cile provocherà un conflitto, ma vuole soltanto essere pronto a difendere la sua sovranità.

La dura battaglia sostenuta con tenacia

DALLE TRUPPE POLACCHE

VARSAVIA, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dice: Nel settore nord vivaci attacchi di colonne bolsceviche hanno occupato Swogen e Cazlarn Attualmente la battaglia continua sulla linea del fiume Olizunka. A nord est di Luk la fanteria della Posnania ha combattuto con successo contro i bolscevichi. Nel settore della Polesia a sud del lago Kniaz, nella regione di Bjelowo abbiamo respinto forti attacchi del nemico e così pure a Luk. Colonne nemiche che attaccarono nella regione di Trosko sono state costrette ad indietreggiare inseguite dai nostri distaccamenti — Il combattimento nella regione di Kowno continua; i distaccamenti che si trovano a sud di Luk respingono con energia i continui assalti del nemico

VARSAVIA, 17. — Secondo un comunicato dello stato maggiore sotto la pressione di forze superiori nemiche i polacchi sono stati obbligati ad abbandonare Wilna.

La guerriglia in Mesopotamia

LONDRA, 16 — Secondo le ultime notizie giunte dalla Mesopotamia continuano gli attacchi contro il telegrafo e la strada ferrata da Bassora a Bagdad. Gli aviatori riferiscono che la guarnigione indiana di Rumelia si è pure rifiutata d'introdurre viveri nella città, forzando il cerchio di assedio degli indigeni. — Gli aviatori lanciano bombe e fanno fuoco con le mitragliatrici sopra i villaggi e gli assembramenti nemici.

Come la bandiera francese

è tornata sull'antenna dell'ambasciata

BERLINO, 16. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, von Haniel, il consigliere del Governo Moll, rappresentante il prefetto di polizia attualmente in licenza, si sono recati alle ore 13 all'ambasciata di Francia per esprimere il loro rammarico ufficiale circa l'attentato commesso il 14 luglio alla bandiera francese e per annunciare che l'autore del furto era stato arrestato.

De Marcilly ha risposto che un simile passo onorava non solo coloro che lo facevano, ma anche quelli che ne erano oggetto. Una compagnia della Reichswehr si è poi schierata dinanzi all'ambasciata e la bandiera francese è stata issata mentre i soldati presentavano le armi.

Le truppe francesi alle prese

COI RIBELLI DELLA SIRIA

CAIRO, 16. — Un dispaccio da Damasco in data 13 annuncia che le truppe francesi si concentrano a Zahle. Esse hanno occupato le stazioni di Meallaka e di Rey presso Zahle. Le forze siriane raggruppate Majdalangar fanno preparativi di resistenza. I capi beduini si sono riuniti a Damasco dove regna una certa effervescenza.

Le restrizioni per l'esportazione

DEL CARBONE INGLESE

LONDRA, 16. — Il presidente del «Board of Trade» ha risposto a una delegazione di proprietari di miniere di carbone di New Castle che si erano presentati per chiedergli di voler togliere la restrizione sulla esportazione del carbone che dati i bisogni industriali della capitale, era ammissibile per ora aumentare la quantità di carbone di cui è permessa l'esportazione.

Il terremoto in California

LONDRA, 16. — Un telegramma da Los Angelos dice che una violenta scossa di terremoto è stata avvertita in città nella mattinata del giorno sedici.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 17 luglio

VENEZIA	18	87	84	43	77
BARI	29	6	83	3	82
FIRENZE	47	26	56	84	79
MILANO	71	52	58	90	3
NAPOLI	34	61	44	85	52
SALERNO	12	53	3	80	51
ROMA	1	11	36	44	41
TORINO	27	58	51	84	26

CAMBIO MILANO

Francia 142 75 — Londra 66.25 — Svizzera 302 50 — New York 16.80 — Germania 44 50.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) 13.15 (solo mercoledì e sabato) D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.